# LOSONE

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone













# Sommario

Editoriale	3
Losone <b>è</b> Comunità	
<ul> <li>Corrado Bianda, un terzo di secolo</li> </ul>	
di storia losonese	
Nathalie Ghiggi Imperatori,	
il nuovo volto del Municipio	9
Losoneè Patriziato	
• Eder Giovanelli, forestale	
per passione	12

Losoneè Sport e tempo libero	
Cent'anni di calcio a Losone	14
Losone <b>è</b> Mobilità	
<ul> <li>Quattro nuove zone 30</li> </ul>	
nei nuclei storici di Losone	17

# **Impressum**

# Rivista Losoneè

Tiratura: 3'800 esemplari

### **Editore**

Municipio di Losone, Via Municipio 7 6616 Losone info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento
a Losone?
Scrivete a giovanni.boffa@losone.ch

# Comitato di redazione

Municipio di Losone Giovanni Boffa (addetto comunicazione)

# Responsabile di redazione

Giovanni Boffa giovanni.boffa@losone.ch

# Impaginazione e stampa

Tipografia Poncioni SA Losone

# Un Comune tutto da vivere e scoprire

Quando nel 1996 sono entrato in politica, mai avrei immaginato che un giorno sarei stato eletto sindaco di Losone. A quei tempi non avevo neppure trent'anni ed era stata una vera sorpresa leggere i risultati scaturiti dalle urne e scoprire che avevo ottenuto un posto in Consiglio comunale. E non meno grande è stato lo stupore per il risultato delle elezioni di quest'anno. La fiducia dimostratami dalla popolazione di Losone è probabilmente il più grande riconoscimento che potessi mai sperare di ricevere. È stato, ed è, un grande onore per me assumere la carica di sindaco. Tante valide persone hanno rivestito questo ruolo prima di me e ho potuto conoscere e apprezzare personalmente i miei due predecessori, Enrico Broggini e Corrado Bianda, che hanno saputo dare slancio e dinamismo al nostro Comune.

Vivo a Losone da sempre e ho potuto vedere di persona il nostro Comune crescere e cambiare, divenendo uno dei più popolosi del Ticino; ricordo, per chi non lo sapesse, che Losone è l'ottavo Comune del Cantone in termini di popolazione. Nonostante il suo sviluppo, il nostro Comune ha saputo conservare una natura intatta, in particolare sulle colline di Arcegno e sui monti di Losone. Ogni momento libero è per me un'occasione per camminare lungo i sentieri che si snodano tra i monti Scira, Cortone, Dartore, Ruino, l'alpe Zotta e oltre ancora. Quando nel 2012 sono stato eletto in Municipio, ho avuto l'opportunità di potermi impegnare direttamente per la cura e la valorizzazione di questo nostro patrimonio naturale, assumendo il dicastero Protezione dell'ambiente, che ho diretto anche dopo essere stato designato vicesindaco nel 2016.

L'elezione a sindaco mi offre l'occasione per impegnarmi ancora di più per il nostro territorio, perché prima di essere un onore questa carica è una responsabilità. È forte la consapevolezza di essere al servizio della comunità nel suo insieme. È fondamentale, però, ricordare che quello di sindaco è un ruolo di primus inter pares. Non ci può essere un sindaco senza un Municipio. Nell'arco di quasi dieci anni ho potuto condividere l'entusiasmo dei miei colleghi nell'affrontare le sfide del nostro Comune. Ognuno si è sempre dedicato con energia e umiltà a favore della cittadinanza. Abbiamo iniziato il nuovo triennio con la stessa coesione che ci ha sempre contraddistinto e anche se questa legislatura sarà più breve del solito, vogliamo continuare a portare avanti le priorità del nostro Comune. La politica oculata in ambito finanziario che ha contrassegnato l'operato del Municipio negli ultimi decenni, ha assicurato un bilancio sano che ci consente di compiere diversi investimenti controllati e migliorare l'attrattività del Comune. Alcuni progetti stanno ora giungendo a termine. I cantieri lungo le strade di Losone hanno permesso di rimodernare le opere di sottostruttura e mettere in sicurezza le principali arterie di circolazione. In questa legislatura contiamo di dare avvio all'edificazione del nuovo palazzo comunale e, soprattutto, di gettare le basi per la creazione, nel circostante comparto, del tanto agognato centro civico. Le scuole comunali saranno oggetto di una serie di importanti opere di risanamento a tappe. Infine, sono fortemente convinto che, a soddisfazione di tutti, riusciremo finalmente a sbloccare la tanto sofferta pianificazione dell'area ex Caserma.

Oltre a quelle elencate, ci sono altre iniziative che necessitano della collaborazione di tutta la popolazione. Per esempio, nella scorsa legislatura è entrato nella fase pratica il Piano energetico comunale (PECo). Molte persone hanno già usufruito degli incentivi a favore della transizione ecologica. Diverse famiglie hanno risanato la propria casa o installato una pompa di calore, ottenendo notevoli risparmi. L'auspicio è che sempre più persone contribuiscano a fare di Losone un Comune sostenibile.

Ma la sostenibilità è solo una delle componenti che concorrono alla vivibilità di un Comune. Il Municipio ha sempre avuto un particolare occhio di riguardo verso gli enti e le associazioni locali che animano il nostro paese. Come tanti ragazzi, ho iniziato a giocare a calcio negli allievi del-



# Corrado Bianda, un terzo di secolo di storia losonese

# Dopo aver accompagnato il Comune di Losone per oltre 30 anni, Corrado Bianda ha lasciato il Municipio

Spesso si ha l'impressione che Corrado Bianda emani autorità con la sola sua presenza. È difficile dire se sia una sua qualità innata oppure il risultato di più di tre decenni di esperienza. Corrado è stato, infatti, eletto per la prima volta in Municipio a Losone nel 1988. Una fiducia che la popolazione gli ha rinnovato costantemente nell'arco delle successive 8 legislature, inclusa l'ultima. Sono 33 anni, un terzo di secolo, di impegno a favore della comunità losonese che lo consacrano come la persona con la più lunga carriera in Municipio della storia di Losone. Solo Gabriele Broggini, nell'esecutivo dal 1944 al 1972, si era avvicinato al suo traguardo, ma fermandosi a sette legislature.

Che Corrado avesse le qualità per guidare il Comune la cittadinanza losonese doveva averlo intuito fin dall'inizio e probabilmente persino prima dell'interessato. "Ho iniziato la mia avventura politica per caso" ha confidato Corrado Bianda. "Sono stato avvicinato da Agostino Bianda, granconsigliere e l'allora vicesindaco di Losone, che mi aveva chiesto se

ero interessato a entrare in lista per il Consiglio comunale." Dopo una lunga riflessione Corrado aveva deciso di accettare, ma, avendo fatto il ginnasio e il liceo a Locarno e aver frequentato l'università a Friborgo, temeva che dopo tanti anni lontano da Losone avrebbe fatto una magra figura. Agostino Bianda, che nonostante il cognome non era suo parente diretto, gli ha consigliato di mettersi in lista anche per il Municipio che gli avrebbe offerto maggiore possibilità per entrare almeno in Consiglio comunale.

### Un inizio con il botto

In Consiglio comunale, però, Corrado non è mai entrato. "Per una non so bene quale serie di eventi sono andato dritto in Municipio," ha raccontato ancora con incredulità. "Per me è stato quasi un trauma, perché non l'avevo minimamente messo in conto e non pensavo di esserne all'altezza. Forse l'onere dell'attività municipale a quei tempi era minore, ma quando non hai nessun'esperienza può essere impegnativo."

La realtà si è, però, rivelata meno problematica di quello che temeva il giovane Corrado, allora neppure trentenne. A facilitare il suo inserimento ha contribuito la sua formazione di

economista e la sua esperienza lavorativa in banca. Le sue competenze sono state subito messe a buon uso in Comune, assegnandogli il Dicastero finanze. "Partendo un po' dalle mie conoscenze, pian piano, ho iniziato a familiarizzare con le attività comunali," ha ricordato. "Sono stato subito accolto molto bene. A quei tempi era sindaco Walter Pfetsch e in Municipio c'era un bel clima."

Corrado ha allestito personalmente il primo piano finanziario del Comune e ha richiesto l'introduzione di una revisione esterna dei conti. Oggi queste sono pratiche obbligatorie per i Comuni, ma allora risultavano ancora una novità. Quando poi Corrado è passato a lavorare per l'amministrazione cantonale, le sinergie tra la sua attività politica e quella professionale si sono rafforzate ulteriormente. "Nel '92



Corrado Bianda con la Consigliera federale Simonetta Sommaruga all'ex Caserma di Losone nel 2016.

sono stato assunto come economista alla Sezione degli enti locali, dove mi occupo proprio di problematiche finanziarie dei Comuni," ha spiegato. "In un certo senso era lo stesso lavoro che dovevo seguire all'interno. Il lavoro che facevo al Cantone mi aiutava a livello comunale, mentre il lavoro che facevo in Comune mi agevolava a livello cantonale."

# **Grandi perdite**

Mentre Corrado cambiava lavoro, iniziava anche la sua seconda legislatura. Una legislatura che è stata segnata da gravi perdite. Nell'autunno di quello stesso anno è venuto a mancare Agostino Bianda. "È stato un periodo molto brutto," ha ricordato. "Agostino Bianda era come un secondo padre per me. Era lui che mi aveva cercato per entrare in politica. Eravamo molto legati."

Ed era a lui che Corrado avrebbe voluto rivolgersi qualche set-

timana dopo la sua scomparsa, quando Walter Pfetsch è morto in un incidente stradale a Riazzino. Una tragedia che ha sconvolto tutta Losone, ma che ha colpito personalmente Corrado. Agostino Bianda si era dimesso già qualche anno prima per motivi di salute e Corrado gli era subentrato come vicesindaco.

"All'improvviso mi sono trovato a essere sindaco ad interim," ha proseguito. "È stato molto difficile. Anche perché io avevo solo 4 anni di esperienza, non era tantissima, e tutto il Comune era sconvolto da quello che era successo."

Corrado riteneva di non avere ancora la sufficiente esperienza per ricoprire il ruolo di sindaco e ha, quindi, preferito non candidarsi. Tuttavia ne ha svolto egregiamente le veci per ben mezz'anno, mentre uno dopo l'altro i subentranti PLRT, il partito di Pfetsch, si ritiravano. È stato, infine, Enrico Broggini ad accettare ed essere poi eletto sindaco. Posizione che ha rivestito fino al 2004, quando ha lasciato il Municipio. Corrado, che un decennio prima non si era sentito ancora pronto per quella carica, ebbe nuovamente la sua opportunità.

### Tanti progetti e tante soddisfazioni

Corrado aveva ormai 16 anni di esperienza alle spalle e aveva sempre lavorato fianco a fianco con Enrico Broggini, con il quale aveva avviato un legame personale molto stretto. Quella nuova occasione l'ha trovato preparato.

"Penso che quella di Sindaco sia una delle funzioni politiche a livello cantonale tra le più gratificanti," ha confidato. "Da



Corrado Bianda durante la posa della prima pietra del Centro polivalente per anziani di Losone nel 2019.

una parte sei a capo di un esecutivo, dall'altra parte sei, comunque, sempre a contatto con le persone, con enti, con associazioni."

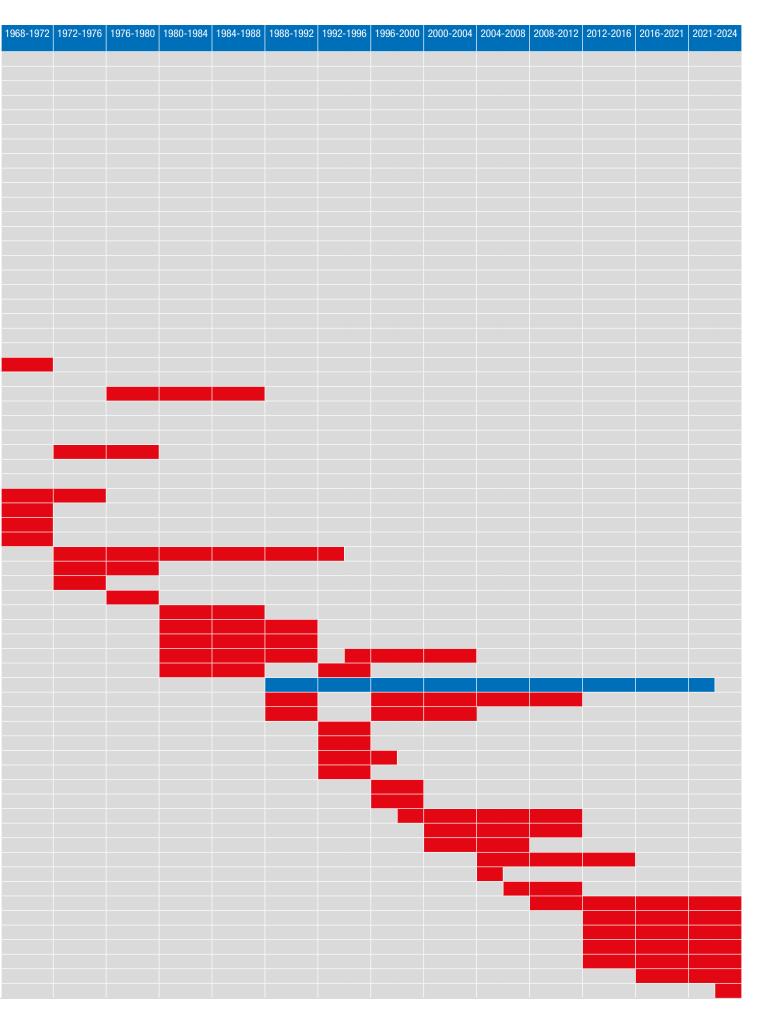
Sono, però, i progetti portati avanti dal Municipio la fonte di maggior soddisfazione per Corrado. In particolare nelle ultime legislature è stato possibile realizzare e avviare diversi significativi investimenti per il Comune.

"Naturalmente ogni investimento" ha tenuto a precisare "è la risultanza di un lavoro d'esame e di approfondimenti passati, ma bisogna ammettere che in questi ultimi dieci anni c'è stato un humus favorevole alla crescita di questi progetti." Alcune iniziative sono particolarmente visibili come l'edificazione della nuova casa anziani medicalizzata o le opere di rinnovamento e miglioria delle infrastrutture stradali e delle sottostrutture. Altre iniziative sono magari passate un po' più sottovoce come il Basecamp del Locarno Film Festival, che permette di fare conoscere il nostro Comune all'estero, oppure l'acquisto della SES in collaborazione con gli altri principali Comuni del Sopraceneri e del Moesano che ha contribuito a mantenere 300 posti di lavoro di qualità nel territorio.

Una delle operazioni forse più simbolicamente significative è la progettazione del nuovo centro comunale. "Una struttura importante per tutto il Comune e un domani anche per la regione," ha evidenziato. "Perché indipendentemente dalla configurazione istituzionale che potrà avere in futuro il Locarnese, anche in caso di aggregazione, un centro nuovo e funzionale sarà sempre utile per qualche servizio."

# Un secolo di municipali a Losone

	1920-1924	1924-1928	1932-1936	1936-1940	1940-1944	1944-1948	1948-1952	1952 -1956	1956-1960	1960-1964	1964-1968
Proggini Ciuconno							(tacite)	(tacite)			
Broggini Giuseppe											
Angeloni Battista											
Ambrosini Ferdinando											
Lorenzetti Edilberto											
Lorenzetti Quirino (Faustino)											
Fornera Luigi											
Broggini Tullio											
Fornera Federico											
Lorenzetti Giovanni											
Broggini Domenico											
Bianda Eugenio sr.											
Giroldi Orazio											
Pedrazzi Ponziano											
Bianda Plinio											
Camani Pio											
Fornera Federico											
Ambrosini Pietro											
Bertini Ettore											
Conti Giorgio											
Fornera Severo											
Bertini Aurelio											
Broggini Gabriele											
Bianda Pio											
Fornera Giorgio fu M.											
Pinoja Rocco											
Fornera Matteo											
Baumann Werner											
Fornera Adolfo											
Pisoni Giacomo											
Lorenzetti Rinaldo											
Mismirigo Giulio											
Gallina Armando											
Hess Ulrico											
Lorenzetti Elvezio											
Pfetsch Walter											
Candolfi Federico											
Conti Virgilio											
Giaccardi Armando											
Maggi Bruno											
Bianda Agostino											
Bianda Zelindo											
Broggini Enrico											
Pinoja Innocente											
Bianda Corrado											
Giroldi Luigi											
Pinoja Leonardo											
Candolfi André											
Dell'Avo Klaus											
Realini Luca											
Kündig Rodolfo											
Pawlowski Stanislao											
Fonera Massimo											
Milan Anita											
Mondoux Michel											
Canevascini Brenno											
Colombi Alberto											
Fornera Tazio											
Vanetti Pietro											
Pinoja Daniele											
Fornera Fausto											
Catarin Ivan											
Soldati Alfredo											
Francesca Martignoni											
Pidò Daniele											
Nathalie Ghiggi Imperatori											





Corrado Bianda all'inaugurazione della nuova scuola dell'infanzia nel 2007.

L'attività di Corrado sembra essere sempre stata guidata dalla consapevolezza che impegnarsi per un Comune significa pensare e guardare la realtà con una prospettiva a lungo termine, che si dipana per anni. Questa stessa visione gli consente di guardare con ottimismo a un altro progetto centrale per Losone e il resto della Regione: l'acquisto dell'ex Caserma San Giorgio.

"Indipendentemente dalla situazione attuale," ha commentato, "sono convinto che se ne uscirà, perché la linea è data. L'ex Caserma è stato un acquisto importantissimo e lo sarà anche se dovesse rimanere chiusa per i prossimi 20 anni."

### Un finale inatteso

In 17 anni come sindaco e quasi altrettanti come municipale, Corrado ha potuto osservare Losone cambiare e diventare un punto di riferimento per il Locarnese. "Non è semplicemente aumentata la popolazione," ha commentato. "Sono convinto che Losone sia divenuto un Comune importante per la regione. Quando sono entrato in Municipio, Losone non era veramente parte dell'agglomerato. Adesso non solo ne siamo parte, ma insieme a Locarno, Minusio ed Ascona siamo uno dei Comuni che hanno il peso necessario per costruire il futuro del Locarnese."

Un aspetto che Corrado rimarca anche ricordando il tentativo di aggregazione regionale del 2011 che lo vedeva in prima linea. Anche se quell'iniziativa non è andata in porto, è rimasto sempre favorevole ad approfondire il progetto aggregativo. "Sono convinto che porterebbe sicuramente dei vantaggi da un profilo sia amministrativo sia finanziario, ma dovrebbe includere come minimo Locarno, Minusio e Losone, Comuni di peso che assicurerebbero il necessario

equilibrio per lavorare insieme." Una potenziale aggregazione che, però, Corrado stavolta non seguirà in prima persona. A fine agosto ha definitivamente lasciato l'esecutivo losonese. È stata una decisione sofferta. Non ha voluto negarlo. Dopo aver passato più di metà della sua vita in Municipio, Corrado si aspettava di terminare diversamente la sua carriera politica. "L'elezione del Sindaco di quest'anno è stata molto pesante per me," ha confidato "perché chiaramente mi ha sconvolto la vita. Inizialmente ha fatto anche male. Questo è inutile nasconderlo. Ma, in fin dei conti, prevedevo di andare via da qui a tre anni. Me ne vado via solo un po' prima."

### **Tanta gratitudine**

Abbandonarsi allo sconforto non fa parte della natura di Corrado. L'esito delle elezioni, per quanto

umanamente uno dei momenti più duri della sua carriera politica, non è stata certo l'unica e neppure la più difficile delle situazioni con cui è stato confrontato.

"Alla fine del 2014 ho rischiato di morire," ha ricordato. "È davvero un caso, se sono sopravvissuto." Era in Namibia. Con la jeep stava visitando le bianche dune che si gettano quasi a picco nell'Oceano Atlantico. Una manovra troppo temeraria dell'autista e il fuoristrada si è rivoltato. Quando Corrado si è risvegliato, si è trovato mezzo corpo schiacciato dal tetto dell'auto. Aveva il diaframma spaccato, fegato e polmoni erano risaliti, il cuore si era spostato. È stato necessario operarlo d'urgenza nella capitale namibiana. Ci ha messo più di mezz'anno per riprendersi.

Tuttavia Corrado l'anno seguente è tornato nuovamente in Namibia. È risalito sulla jeep ed è tornato, dove aveva rischiato di morire e dove sono effettivamente morte diverse persone. "Se non fossi tornato subito in quei luoghi, probabilmente non sarei più riuscito ad andare da nessuna parte," ha confidato. "Questi traumi devono essere esorcizzati, altrimenti finisci per avere paura di tutto. Almeno in questo modo riesci a lasciartelo alle spalle."

Forse si può interpretare in questo senso anche l'interesse di Corrado a presenziare, anche se non subito, alle sedute di Consiglio comunale, che sono sempre aperte al pubblico. Forse anche quello è un modo di esorcizzare il finale a sorpresa della sua carriera in Municipio. In ogni caso, Corrado non ha rimpianti, ma solo tanta gratitudine per tutte le persone che lo hanno accompagnato nell'arco degli ultimi tre decenni: colleghi di Municipio, consiglieri comunali, personale comunale e ogni cittadina e cittadino che avuto occasione di conoscere.

# Nathalie Ghiggi Imperatori, il nuovo volto del Municipio

# Dopo oltre un decennio in Consiglio comunale, Nathalie Ghiggi Imperatori è subentrata a Corrado Bianda nell'esecutivo Iosonese

I risultati dell'elezioni di quest'anno hanno colto il nostro Comune un po' di sorpresa e per alcune persone hanno significato alcuni inattesi cambiamenti. A fine agosto il PPD+Generazione Giovani ha perso la sua capogruppo in Consiglio comunale. Dopo 13 anni tra le file del legislativo, Nathalie Ghiggi Imperatori ha ripreso il testimone da Corrado Bianda che a giugno aveva presentato le sue dimissioni.

### Come ti sei avvicinata alla politica?

Ho avuto la fortuna di crescere vicina alla gente. Nella mia famiglia in molti sono stati attivi, e alcuni lo sono ancora, in associazioni e anche in ambito politico. Da quando mi ricordo ho sempre avuto la possibilità di partecipare attivamente alla vita della comunità e di confrontarmi con le persone in situazioni diverse fra loro. Da ragazza durante le vacanze davo una mano nell'esercizio pubblico che i miei genitori hanno gestito per molti anni e mentre servivo tra i tavoli mi piaceva seguire le discussioni, ascoltare i diversi punti di vista e le storie. La prima esperienza vera e propria direi che

è stata a... Palazzo federale! Frequentavo la Scuola Cantonale di Commercio e una compagna mi propose di partecipare alla Sessione federale dei giovani. La cosa mi incuriosì e ne parlai con due amiche. La prospettiva di andare a Berna (e poter anche saltare la scuola) contribuì certamente a motivarci. Sedere per un giorno intero nella sala del Consiglio nazionale e dibattere con ragazze e ragazzi provenienti da tutto il Paese fu davvero una bella esperienza che ebbi occasione di ripetere ancora un paio di volte. Venuti a saperlo, Fausto Fornera e Carlo Ambrosini mi avevano invitato ad alcuni incontri del movimento giovanile del PPD, di cui in quel periodo Carlo era il presidente cantonale. Ci si trovava regolarmente, si discuteva su temi di attualità, si organizzavano giornate di formazione con politici e relatori, dibattiti con giovani di altri partiti, cene e uscite nel resto della Svizzera. Ho dei bei ricordi della militanza giovanile e molte amicizie sono rimaste nel tempo. Da cosa nasce cosa e così nel 2008 quando avevo da poco terminato gli studi a Losanna mi sono candidata per il Consiglio comunale di Losone.

# Quali sono state le tue esperienze più significative in Consiglio comunale?

Difficile scegliere perché sono state tre legislature davvero intense. Quando sono entrata nel Legislativo il Comune stava vivendo un periodo molto complesso, ricordo il lungo dibattito sul preventivo 2009 che venne discusso in due sedute prima di essere votato, e le decisioni che furono prese in quegli anni. Da lì si è ripartiti per dare vita a una nuova progettualità che ha preso forma in particolare nell'ultima legislatura 2016-2021, quando il Consiglio comunale ha approvato diversi crediti importanti che definiranno l'identità della Losone del futuro.

A livello personale è stato un percorso di crescita, ho sempre trovato stimolante ascoltare e confrontarmi con le colleghe e i colleghi, ho avuto la possibilità di presiedere il Consiglio comunale e di prendere spesso la parola a nome



Nathalie Ghiggi Imperatori lavora al prossimo articolo dal suo "home office".



Nathalie Ghiggi Imperatori mentre firma la dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi.

del gruppo PPD+Generazione Giovani. L'insieme di queste esperienze hanno fatto crescere in me la consapevolezza che non ci sono quasi mai soluzioni immediate. Ogni progetto richiede il suo tempo, bisogna approfondire i temi a fondo e sotto diverse prospettive, mettere in conto che potranno esserci degli imprevisti e impegnarsi a costruire il dialogo con tutte le parti coinvolte.

### Che cosa provi a essere entrata in Municipio?

Una grande emozione. È un po' come alzarsi dalla panchina quando la partita è già in corso: hai seguito il gioco da vicino, ti sei allenata, sei motivata a fare del tuo meglio e allo stesso tempo come per ogni nuova avventura importante ti tremano un po' le gambe. Anche perché, sai che vai a sostituire quello che è stato a lungo il pilastro della squadra. Di Corrado Bianda ho sempre apprezzato la grande disponibilità a mettere al servizio del Comune competenze, tempo ed esperienza. Personalmente, gli sono grata per il pezzo di strada percorso insieme e per la fiducia che mi ha sempre trasmesso. In queste settimane ho avuto occasione di "allacciarmi per bene le scarpe e ora farò tutto il necessario per inserirmi al meglio nella compagine municipale. Il lavoro non manca, c'è molto da imparare e da fare, sono motivata a dare il massimo mettendo in campo le mie competenze personali e professionali.

# Per la prima volta in Municipio ci sono due donne. Come valuti l'evoluzione della parità di genere a livello comunale?

Lenta. Le donne sono ancora sottorappresentate a tutti i livelli politici. In generale, conciliare la vita privata e professionale con l'impegno politico o a favore di un'associazione diventa per molte persone sempre più difficile. Per le donne lo è in modo ancora più marcato. Spesso sono ancora loro a farsi maggiormente carico dei compiti di cura: della casa, dei figli, ma anche di familiari anziani o malati. Per favorire la parità e la partecipazione delle donne è necessario continuare a sviluppare e promuovere delle condizioni quadro per favorire la conciliabilità dei diversi impegni, come pure sostenere e far conoscere le iniziative già presenti sul territorio. Nel contempo, bisogna continuare a promuovere e accrescere la consapevolezza dell'importanza del ruolo delle donne nella società. La democrazia ha bisogno di tutti, donne e uomini. Le prossime elezioni comunali si terranno già nel 2024 e il mio augurio è di veder crescere la presenza femminile negli organi comunali.



Nathalie Ghiggi Imperatori ama il contatto con la natura e sperimentare nell'orto, dove con la famiglia prova a coltivare un po' di tutto.

# Lavori da diversi anni come giornalista. Che ruolo svolge e può svolgere la comunicazione nell'attività di un Comune?

Una buona comunicazione, attiva e tempestiva, crea un legame diretto e permette di capirsi. In un mondo in cui viviamo sommersi da notizie è importante che l'ente pubblico informi in modo diretto la popolazione su quanto succede, spieghi in modo trasparente e accessibile come e perché vengono prese determinate decisioni.

Losone ha scelto di investire in questo ambito tramite un sito sempre aggiornato, un'applicazione per smartphone, contatti regolari con i media e la pubblicazione del periodico Losoneè che, oltre a dare spazio a comunicazioni e informazioni istituzionali, valorizza la ricchezza del territorio e delle persone che lo vivono, raccontando storie che altrimenti rischierebbero di andare perse.

Losone potrebbe diventare anche social?

zionali, valorizza la ricchezza del territorio e delle persone che lo vivono, raccontando storie che altrimenti rischierebbero di andare perse.

Il mondo della comunicazione è in continua evoluzione e di persone o non ci si può fermare... chissà, magari in futuro il Comune di danno all'an



Non c'è più tempo da perdere. Penso sia una convinzione sempre più condivisa. A mio avviso il cambiamento dev'essere visto come un'opportunità e la transizione deve tendere a una società più sostenibile in ambito ambientale, ma anche economico e sociale. Ogni scelta, ogni azione, dalla più piccola alla più grande, può contribuire a fare la differenza. In tal senso, un Comune deve fungere da esempio e tenere in considerazione anche questa prospettiva nelle sue decisioni.

A Losone dobbiamo avanzare sulla strada intrapresa e che ha visto il Comune investire in diversi ambiti, tra cui quelli delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile, ma anche della gestione dei rifiuti che si sta valutando come aggiornare alle esigenze attuali. Nel contempo, ritengo che sarà fondamentale proseguire nel sensibilizzare la popolazione sulle tematiche legate all'ambiente e al territorio, e continuare a sostenere le buone abitudini. In tal senso dei passi importanti sono stati intrapresi con l'introduzione di incentivi mirati e iniziative specifiche. Bisognerà poi trovare delle soluzioni per contrastare alcuni fenomeni - come il littering o l'uso improprio delle isole ecologiche - ad opera di una minoranza



Sul sentiero innevato con la figlia Alice e il figlio Lorenzo diretti a Scira sui Monti di Losone.

di persone che infastidiscono tutti quanti noi e arrecano un danno all'ambiente.

# L'emergenza sanitaria ha riportato l'attenzione sulla necessità dei Comuni di collaborare. Come valuti le prospettive di aggregazione per Losone?

Le collaborazioni sono fondamentali, poiché numerose tematiche vanno oltre i confini comunali. La pandemia ha riportato alla luce questioni che si conoscono da tempo. Il tema dell'aggregazione è rimasto un po' dormiente, mentre nel resto del Cantone in questi anni sono maturate diverse esperienze. Penso che sia arrivato il momento di tornare a discuterne cercando di costruire il consenso necessario per arrivare un giorno ad avere un nuovo Comune forte.

# Eder Giovanelli, forestale per passione

# Da luglio di quest'anno Eder Giovanelli è il nuovo vice capoazienda dell'AFOR, l'azienda forestale di Losone

Lavorare nei boschi è stato il sogno di Eder Giovanelli fin da ragazzo. Dopo diverse esperienze nel settore, quest'anno è approdato a Losone. L'azienda forestale di Losone sta, infatti, sperimentando un momento favorevole ed è stato necessario assumere una nuova figura. Giovanelli è il nuovo vice capoazienda dell'AFOR e da luglio affianca il direttore Martino Pedrazzini nella gestione dell'azienda del Patriziato di Losone.

# Parlaci delle tue esperienze professionali e della tua formazione.

Nel 2013 ho terminato la scuola forestale di Maienfeld, quello che era il mio obiettivo professionale sin dai 14 anni di età. Dopo aver svolto l'apprendistato di selvicoltore presso il demanio forestale del Cantone a Bellinzona, ho avuto alcune esperienze lavorative in Ticino. Per apprendere il tedesco sono poi andato in Svizzera interna: dapprima per la scuola reclute ad Andermatt e poi nei Grigioni, dove ho potuto lavorare e prepararmi per la scuola forestale. Dal 2013 ho poi trovato un posto di lavoro presso un'impresa forestale privata nella regione del Lago di Lugano, dove ho lavorato sino a quest'anno.



# Esbosco con teleferica, elicottero o strade forestali? Quali i pregi e le difficoltà.

Personalmente prediligo i mezzi terrestri per esboscare il legname: dove fattibile penso sia importante per le aziende forestali lavorare con i propri mezzi e gestire autonomamente i cantieri. Ho avuto la fortuna di avere buone esperienze nell'ambito della raccolta del legname soprattutto con le teleferiche forestali, le quali sono poi diventate anche una passione nell'ambito lavorativo. Nonostante questo in Ticino molte volte è l'elicottero che ci permette di lavorare in sicurezza e puntualmente nei boschi meno accessibili.

# Come sei arrivato all'AFOR Losone? Con quali motivazioni?

Sono arrivato all'AFOR Losone con una forte motivazione e voglia di mettermi in gioco. Sono convinto che le esperienze maturate in varie regioni della Svizzera italiana in questi anni, possano portare vantaggi e possibilità sia alla mia persona sia all'azienda stessa. Essendo cresciuto tra Brissago e Locarno conosco bene il territorio regionale e sono motivato a dare il mio contributo per preservare e dove necessario migliorare ciò che già di buono c'è.

### Che ruolo rivesti in azienda?

Sono stato assunto con la funzione di vice capoazienda. Mi occupo principalmente della gestione e dell'organizzazione dei cantieri, del programma settimanale, del rapporto con i committenti e, inoltre, ho un ruolo attivo nell'amministrazione aziendale.

## Descrivi una tua giornata tipo.

È complicato descrivere una mia giornata "tipo". Questa professione comporta una grande flessibilità e occorre sapersi adattare anche alle situazioni in continuo cambiamento (che sia quest'ultimo dettato dal meteo o dalle esigenze dei cantieri). Giornalmente comunque seguo l'andamento dei lavori, incontro i committenti, aggiorno il programma in collaborazione con Martino.

# Come ti trovi con Martino Pedrazzini, il direttore dell'azienda?

Con Martino o Zac, ci conosciamo da alcuni anni. Sul lavoro siamo molto complementari, e questo è sicuramente un ottimo fattore. Condivido inoltre la sua filosofia aziendale, per la quale ci impegniamo molto entrambi giornalmente.

### Quali sono i tuoi rapporti con il Patriziato di LOSONE?

I miei rapporti con l'ente sono decisamente buoni. Nutro un grande rispetto per un ente pubblico così impegnato nella gestione del suo territorio. Inoltre, con le persone con le

quali ho avuto finora a che fare (amministrazione, commissione AFOR, segretariato) posso dire di avvertire una buona sinergia.

### Descrivi i boschi di Losone.

I boschi di Losone sono molto variati: si passa da boschi a ridosso degli abitati molto frequentati dalla popolazione, a boschi di versante con importante funzione di protezione, riserve forestali, selve castanili e piantagioni di conifere. I boschi della fascia collinare composti principalmente da castagni, querce e altre latifoglie miste ricoprono una funzione di svago per la popolazione durante l'arco di tutto l'anno. Tra questi anche la riserva forestale della Collina di Maia. Nei boschi collinari il nostro lavoro molte volte si concentra sulla manutenzione sentieri e strade e cure del bosco. Sopra i 400 metri di quota, dove la funzione di protezione è predominante, bisogna però garantire una continuità e ringiovanire gli ormai instabili cedui di castagno. Più in alto a ridosso della Corona dei Pinci, bellissime faggete e piantagioni di conifere offrono una buona funzione contro l'erosione del terreno, molto scosceso e contro la caduta sassi.

## Nel tempo libero hai altri hobby?

I miei hobby sono la pesca sul lago e nei laghetti di montagna, lo sci alpinismo e lo sport in generale.





# Volete tagliare l'erba? Dovete farlo negli orari giusti!

Organizzate le vostre attività che provocano rumore, incluso tagliare l'erba, secondo la seguente tabella oraria:

	LUNEDÌ-VENERDÌ	SABATO	DOMENICA		
00:80 - 08:00	NON FARE RUMORE	NON FARE RUMORE (fino alle 09:00)			
08:00 - 12:00	Attività consentite	Attività consentite			
12:00 - 13:00	NON FARE RUMORE	NON FARE RUMORE	NON FARE RUMORE		
13:00 - 19:00	Attività consentite	Attività consentite			
19:00 - 24:00	NON FARE RUMORE	NON FARE RUMORE			

# Cent'anni di calcio a Losone

# Quest'anno la Losone Sportiva ha celebrato il suo centenario segnato da tanti successi e anche qualche difficoltà, ma sempre superate

Era l'inizio del 1921, quando sette ragazzi si riunirono in assemblea per fondare una società di calcio a Losone. È passato un secolo da quel fatidico incontro. Loro non ci sono più, ma la Losone Sportiva, la società che avevano fondato, quest'anno ha festeggiato il suo centenario, anche se un po' in sordina a causa della situazione sanitaria. Un traguardo che la posiziona fra le associazioni calcistiche più longeve della Svizzera italiana. La nascita della Losone Sportiva seguiva di un paio d'anni la creazione della Federazione ticinese di calcio (FTC) che allora raggruppava solo dieci società.

quei tempi tutta l'area era ancora di proprietà del Patriziato di Losone che, dopo aver sentito le rassicurazioni del gruppo di sportivi, avevo deciso di concederne l'uso. I giovani calciatori losonesi poterono, quindi, arrivare allenati al loro primo campionato di "Serie C", a cui parteciparono a partire dalla stagione 1922-23. Tuttavia, dagli scritti dell'epoca traspare l'immagine di un comitato più interessato a organizzare veglioni mascherati e feste campestri, piuttosto che a partecipare a partite di calcio. Al punto che un calciatore frustrato arrivò a dichiarare: "Ho sempre creduto di appartenere a una società di calcio e non a una società di ballo." Anche organizzare le feste, però, non doveva essere facile per il FC Losone, poiché gli associati erano particolarmente riluttanti a pagare la tassa sociale. L'usciere della società, che aveva il compito di incassare la retta, dovette arrendersi

e diede le dimissioni.

Forse anche per rispondere a queste difficoltà, nel 1928 la società losonese fu oggetto di una profonda riorganizzazione, assumendo i caratteri con cui la conosciamo oggi. Fu abbandonata la divisa bianca-azzurra che ne aveva segnato i primi anni di vita e si rivestì di arancio e nero, i colori che ancora la distinguono. In quegli anni la società non voleva più essere solo una squadra calcistica, ma si aprì ad altre attività sportive. Il nome FC Losone divenne inadequato

e si optò per l'appellativo più flessibile di Losone Sportiva. Un rinnovamento che sembrò sortire qualche effetto. Intorno agli anni Quaranta del Novecento fu creata una sezione di atletica che arrivò ad organizzare anche due campionati ticinesi di corsa campestre. Inoltre, sempre in quel periodo si costituì anche una squadra di pallacanestro. Ma fu soprattutto la componente calcistica che sperimentò una significativa crescita, anche grazie alla nascita della sezione allievi nel 1939.



Pagina 14 (sopra): Il primo campo sportivo della Losone Sportiva sul Piano d'Arbigo, dove ora sorge l'ex Caserma (fonte: "100 anni di Losone Sportiva, 1921 - 2021", a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux).

In realtà, a quei tempi non si chiamava ancora Losone Sportiva, bensì Foot-ball Club Losone. Anche se giochi simili al calcio erano praticati da secoli in tutto il mondo, fu in Gran Bretagna che nella seconda metà dell'Ottocento venne fondata la prima società calcistica nel senso moderno. Nell'arco di pochi decenni questa nuova moda sportiva si diffuse anche nel resto dell'Europa e raggiunse anche Losone.

### Le origini

All'inizio degli anni Venti del secolo scorso il nostro Comune aveva una squadra di calcio, ma non aveva ancora un campo in cui si potesse allenare. Il comitato provvisorio dell'allora FC Losone aveva, però, già adocchiato un terreno di circa 4'000 metri quadri nella zona del piano d'Arbigo. A

# Una nuova casa

Proprio quando la Losone Sportiva andava lentamente consolidandosi, a Losone arrivò l'esercito che individuò nel nostro Comune la località dove costruire la caserma per il neonato corpo dei granatieri. La Confederazione acquistò l'area del piano d'Arbigo, inclusa di campo da calcio dal Patriziato, e la Losone Sportiva si trovò nuovamente senza uno spazio in cui allenarsi. Tuttavia, la società non ne uscì a mani vuote, perché Berna concesse un indennizzo di 40'000 franchi. Una somma che dovette rivelarsi particolarmente utile per ricostruire gli spazi sportivi nella nuova sede. L'allora presidente della Losone Sportiva, Federico Candolfi, riuscì a raggiungere un accordo con il Patriziato che acconsentì ancora una volta a offrire gratuitamente un terreno in zona "Gabi-Saleggi", dove la società poté già svolgere le partite della stagione 1953-1954. La posizione risultò essere par-

ticolarmente favorevole, perché dopo quell'ultimo trasferimento la Losone Sportiva non ha più lasciato i Saleggi. La società continuò a crescere anche nella nuova sede e molto presto le strutture divennero inadeguate, causando malumori tra i calciatori.

"I giocatori della Losone Sportiva erano scontenti per la scomoda sistemazione negli spogliatoi di legno," aveva confidato Antonio Fornera, presidente dal 1958 al 1966, agli autori di "Losone com'era, Speciale 90 anni Losone Sportiva (1921-2011)". "A un certo punto, la baracca andò completamente bruciata in un incendio. Posso solo dire che non si trattò di autocombustione..."

Il fuoco fu probabilmente appiccato da un cortocircuito. La baracca si trasformò in pochi minuti in un enorme falò che consumò completamente le pareti in legno ancora prima che i vigili del fuoco potessero solo provare a salvare qual-



Pagina 24 (sopra): La squadra vincitrice del campionato ticinese di Seconda Lega (fonte: "100 anni di Losone Sportiva, 1921 - 2021", a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux).

cosa. I nuovi spogliatoi furono ricostruiti in più solida muratura che riuscì a resistere anche alla grande alluvione del 1978, quando la Maggia superò gli argini. Tuttavia, l'acqua devastò il campo da calcio principale che non fu possibile usare per diverso tempo. Fortunatamente era appena stato ultimato il secondo campo e le squadre non persero la stagione.

### Successi e difficoltà

Qualche anno prima, proprio sul campo devastato dall'acqua, la Losone Sportiva aveva avuto l'occasione di farsi conoscere in tutta la Svizzera. Nel 1973 la squadra fronteggiò il Grasshoppers Club, la squadra che vanta il maggior numero di trofei nazionali. "Fu una vera festa, con 3'000 spettatori ai Saleggi," ha raccontato Luigi Giroldi, presidente dal 1969 al 1984, nelle pagine del già citato volume.

"Ricordo che il Losone disputò una partita eccezionale, fornendo una prestazione di eccezionale qualità, come anche i giornali dell'epoca riconobbero." Alla fine la squadra zurighese ebbe la meglio, ma i losonesi uscirono dal campo tra gli applausi del pubblico. Nei sucessivi anni Ottanta la Losone Sportiva è stata una presenza regolare nella categoria d'élite del calcio minore ticinese, arrivando ad avere addirittura una seconda squadra di attivi. Il maggiore orgoglio della



Pagina 47 (sopra): La partita di Coppa Svizzera tra il Losone e il Grasshoppers del 23 settembre 1973 (fonte: "100 anni di Losone Sportiva, 1921 - 2021", a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux).



pagina 96 (sopra): La Sezione Allievi al completo nella stagione 2004-05 (fonte: "100 anni di Losone Sportiva, 1921 - 2021", a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux).

società restava, però, la sezione allievi in continua crescita. Il decennio seguente, però, fu segnato da alcune difficoltà, quando la squadra fu retrocessa in Terza Lega. "All'inizio degli anni Novanta" ha ricordato Agostino Fornera, due volte presidente, in "Losone com'era", "la Losone Sportiva versava in una situazione finanziaria tale da metterne seriamente in dubbio la sopravvivenza."

### Oltre il calcio

L'importanza della Losone Sportiva, però, non può essere misurata solo con le partite vinte e i trofei conquistati. Come altre associazioni sportive, svolge un ruolo centrale nell'unire le persone e promuovere quello spirito comunitario che tanto fa apprezzare il nostro Comune. La società è un luogo di incontro, dove nascono amicizie che posso-



Pagina 104 (sotto): Gli ultimi decenni hanno visto una notevole presenza di calciatrici nella Sezione Allieve (fonte: "100 anni di Losone Sportiva, 1921 - 2021", a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux).

no durare anche una vita. L'esperienza di Michel Mondoux, il presidente che ha accompagnato la società nel nuovo millennio, è forse emblematica in questo senso. "Arrivai all'AGIE come giovane ingegnere nel 1977" ha ricordato "e il calcio fu il primo contatto con la popolazione di Losone e mi permise di integrarmi al meglio, anche grazie a persone straordinarie." Era venuto a Losone da Friborgo e alla fine ne ha fatto la sua casa, continuando a impegnarsi per la comunità. La Losone Sportiva conquista prima di tutte le persone.

Agostino Fornera introdusse un rigido controllo delle spese, ma fu soprattutto grazie al supporto dei tanti simpatizzanti, oltre che del contributo del Comune di Losone e del patriziato, che la società riuscì a risollevarsi. Fu proprio in quell'occasione che fu fondato il gruppo "Amici della Losone Sportiva", che ancora adesso continua a sostenere le squadre. La società fu in grado di tornare rapidamente in Seconda divisione, arrivando poi a vincere il campionato 1994-1995 e l'anno seguente anche la Coppa Ticino.

Per approfondimenti:

**100 anni di Losone Sportiva**, 1921 - 2021, a cura di Ermanno Ghiggi e Michel Mondoux

Losone com'era, Speciale 90 anni Losone Sportiva (1921-2011),

Carlo Ambrosini, Pietro Filippini, Fausto Fornera

I libri sono acquistabili presso la Losone Sportiva (info@losonesportiva.ch e comitato@losonesportiva.ch)

# Quattro nuove zone 30 nei nuclei storici di Losone

# Nei nuclei storici di San Giorgio, San Lorenzo, San Rocco e Arcegno sarà introdotta la zona 30 e riorganizzata la gestione dei posteggi

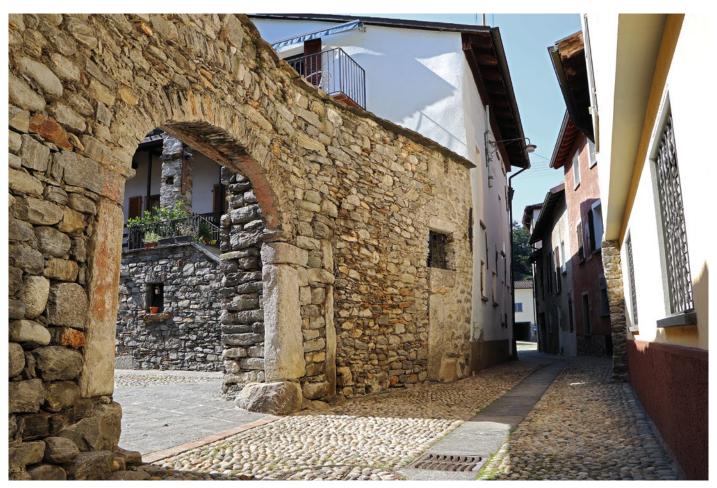
Vicoli stretti e sinuosi caratterizzano i centri storici dei Comuni della Svizzera italiana. Anche i nuclei di Losone si presentano come un labirintico reticolo di strade e stradine che si stringono e allargano, offrendo pittoreschi scorci a chi vi si immerge. Questi quartieri si sono sviluppati lentamente nell'arco di secoli e conservano nella loro struttura l'impronta di un'epoca ben diversa da quell'attuale. Un'epoca in cui la gente si spostava principalmente a piedi e le strade dovevano essere larghe solo quanto bastava per lasciar passare un carretto trainato da un asino.

Questi vicoli non sono stati progettati per essere attraversati da automobili, che allora neppure esistevano. Lungo le strade mancano marciapiedi o spazi laterali protetti. Le antiche murature a filo della strada, anche presso gli incroci, ostacolano la visibilità.

"Gli elementi di rischio nei nuclei storici non potevano essere risolti con lavori infrastrutturali come avevamo fatto in altre aree del Comune, in cui abbiamo messo in sicurezza diverse vie," ha spiegato Fausto Fornera, vicesindaco e capodicastero Sicurezza e Mobilità. "La zona 30 è risultata la migliore soluzione per proteggere tutta l'utenza della strada." La decisione di creare una ZONA 30 è, infatti, dettata prima di tutto da criteri di sicurezza. La moderazione del traffico veicolare consente, però, anche di migliorare la qualità di vita dei quartieri residenziali.

### Adeguarsi al buonsenso

All'inizio dell'anno il Consiglio comunale ha avvallato il progetto per l'introduzione della ZONA 30 nei nuclei storici di San Lorenzo, San Giorgio, San Rocco e Arcegno. Sono quartieri soprattutto residenziali particolarmente apprezzati



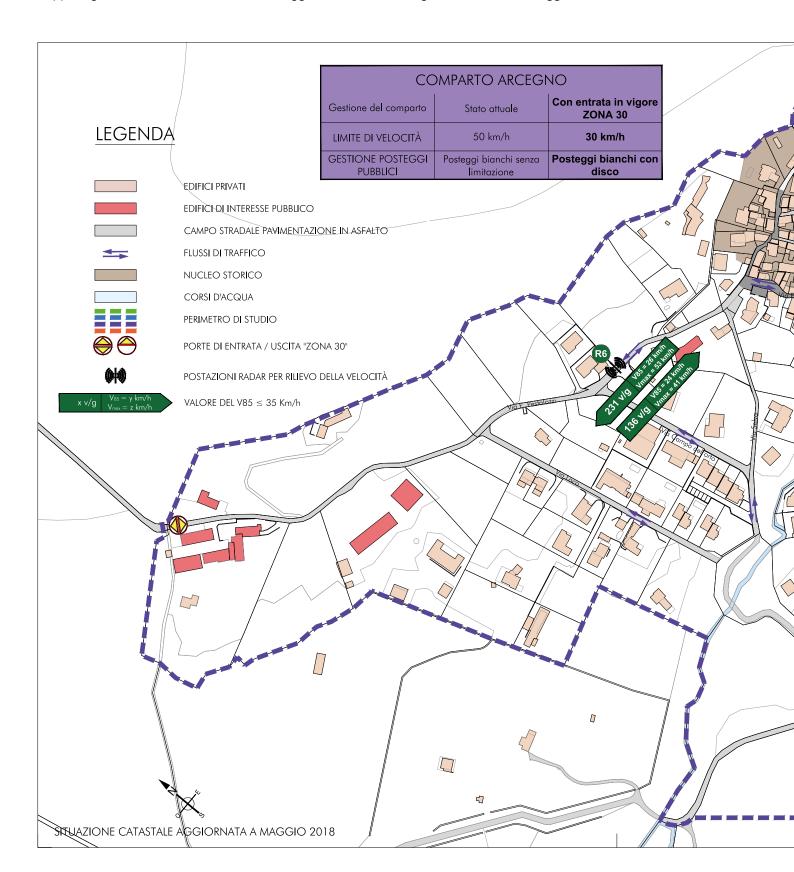
L'arco d'ingresso al cortile dei Rustici Fornera nel nucleo storico di San Rocco.

da chi si muove a piedi o in bicicletta. In diversi orari della giornata è facile imbattersi in bambini e ragazze che camminano verso o dalle scuole.

"Fortunatamente il numero di automobili che circolano nei nuclei storici è relativamente contenuto," ha spiegato Fausto Fornera. "Del resto la configurazione viaria delle zone induce naturalmente alla prudenza. Tuttavia, abbiamo purtroppo registrato alcuni incidenti con ferite leggere."

In generale il limite massimo in vigore di 50 km/h veniva superato di poco, ma in Salita Ciani, nella frazione di San Giorgio, sono state osservate delle punte che arrivavano a lambire gli 80 km/h. Casualmente, ma non troppo, è proprio in quella zona che è avvenuto l'incidente più grave. Nel 2014 c'è stato un tamponamento con ferite severe all'incrocio fra Salita degli Orti e Via Vigna Francesconi.

In ogni caso, un monitoraggio commissionato dal Comune



ha evidenziato che la maggioranza dei veicoli viaggiavano sempre intorno ai 30 km/h. Sembra che le persone fossero consapevoli già della necessità di adattare la velocità alla configurazione dei nuclei storici. Una velocità che è ancora ben al di sopra di quella con cui giravano i carri fin all'inizio del Novecento. Anche con un cavallo la velocità media si situava a 4 km/h. L'introduzione di un limite generalizzato di 30 km/h garantirà che anche chi voleva far valere il suo

diritto ad andare a 50 all'ora dovrà finalmente adeguarsi al buonsenso.

### Più sicurezza a costi contenuti

"Grazie al comportamento consapevole degli automobilisti," ha osservato Fornera, "la creazione della zona 30 non richiederà un investimento sostanzioso. Sarà sufficiente posare una segnaletica orizzontale e verticale."

L'introduzione della zona 30 in altre parti del Comune aveva, invece, richiesto la realizzazione dei rialzamenti del campo stradale. Questi dossi in asfalto segnalano in modo chiaro la presenza di un contesto sensibile, come per esempio il comparto scolastico, e aiutano a ridurre la velocità di transito.

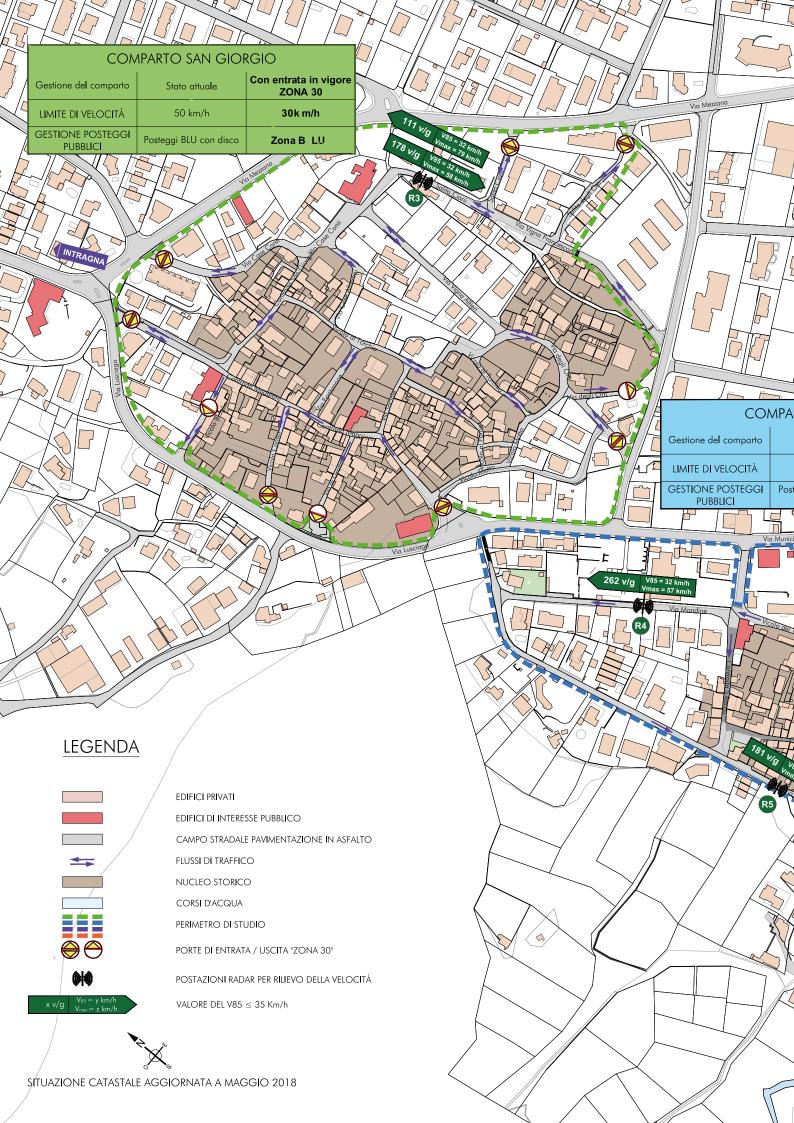
La tradizionale struttura compatta dei nuclei storici consente di definire facilmente un'area ben delimitata, dove estendere la zona 30. All'interno di quest'area le e i conducenti devono sempre essere consapevoli di qual è il limite di velocità, per cui a tutti gli ingressi saranno posizionati degli appariscenti cartelli e scritte ben visibili sull'asfalto. Alle intersezioni si applicherà la precedenza da destra per garantire un miglior rispetto delle limitazioni di velocità all'interno della zona.

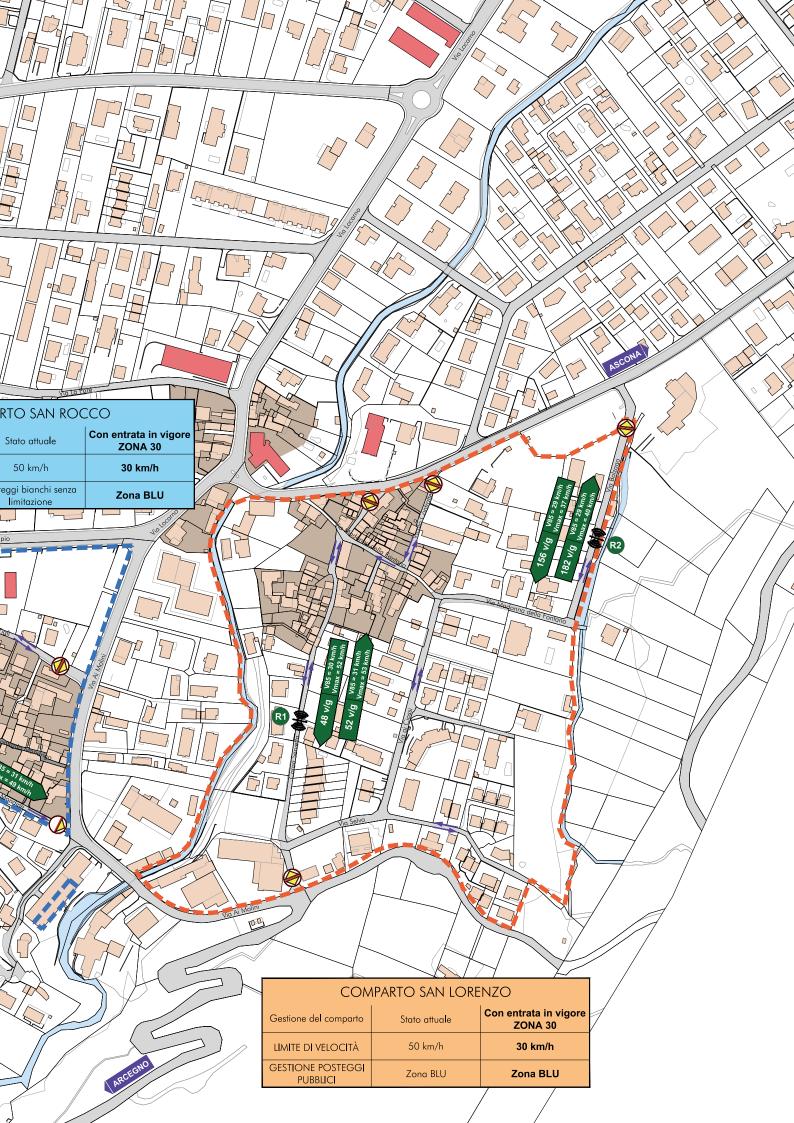
### Riorganizzazione dei posteggi

Inoltre, l'introduzione delle ZONE 30 è l'occasione per uniformizzare la gestione dei parcheggi pubblici nei nuclei storici in maniera da comunicare alla popolazione un concetto chiaro e coerente sul loro utilizzo. Al momento solo la frazione di San Lorenzo è organizzata come zona blu, mentre San Giorgio possiede solo posteggi blu senza un'area delimitata. Nei tre nuclei del Basso Losone sarà stabilità una zona blu coincidente con la nuova zona 30, mentre sarà esclusa dalla riorganizzazione la frazione di Arcegno.

Nel comparto di San Rocco gli attuali posteggi bianchi saranno, quindi, sostituiti da quelli blu. Questo permetterà di ridurre il traffico di chi passa solo per trovare posteggio, tenendo in considerazione le esigenze dei residenti che non dispongono di sufficienti posteggi privati. La nuova zona blu del comparto San Rocco sarà soggetta all'Ordinanza comunale concernete le agevolazioni di parcheggio concesse alle persone residenti.

La riorganizzazione dei posteggi e l'introduzione delle zone 30 si inserisce nella più ampia visione del Comune di migliorare la qualità di vita su tutto il territorio e in particolare nelle zone principalmente residenziali.





# Due scatti dell'estate del Patriziato





# VisagnoCanta torna a Losone





Ogni primo mercoledì del mese 13:30 - 17:00 tranne gennaio e febbraio

Possono essere depositati gli oggetti ancora in buono stato e giudicati idonei.

Volontarie e volontari redistribuiscono gratuitamente alle persone residenti a Losone il materiale depositato fino un massimo di 5 oggetti.

Dopo le ore 16:00 gli oggetti rimanenti potranno essere ritirati da chiunque senza condizioni.

